

3 B 12

MANUALE - REGOLAMENTI

DELLE

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

FONDATE L'ANNO 1872

dal Beato Giovanni Bosco

Approvati dal Capitolo
Generale IX. :: :: ::
tenutosi in Nizza Monf. nel
Settembre del 1928. :: ::



Nizza Monterrato
ISTITUTO FIGLIE MARIA AUSILIATRICE
1929

SEZIONE I.
VITA COMUNE

CAPO I.

Articoli generali.

(Cost. art. 5, 50, 59, 96, 110, 111, 114).

1. Le Costituzioni indicano i membri dell'Istituto, col nome di « Figlie di Maria Ausiliatrice », titolo dato in origine dal Beato Fondatore; tuttavia potrà anche essere ammesso il titolo di « Salesiane di Don Bosco », sia perchè in molti paesi l'Istituto è conosciuto sotto tal nome, sia perchè in realtà l'Istituto ebbe, coi Salesiani, comune il Fondatore.

2. Le Figlie di Maria Ausiliatrice ameranno e praticheranno la vita comune nella direzione, nell'amministrazione, nell'orario, negli abiti, nella biancheria, nel vitto, nell'abitazione, ecc.

3. Tutte le Suore si metteranno in grado di conoscere i propri doveri e le norme che ai medesimi si riferiscono per meglio eseguirli; nè abbandoneranno mai l'incarico loro affidato senza preventivo consenso della Superiora.

4. Alle ricreazioni comuni tutte si troveranno presenti, e non si assenteranno senza permesso.

5. Tra loro useranno la lingua nazionale. Nelle Case fuori d'Italia, le Superiori avranno cura di determinare un giorno nella settimana, in cui si usi la lingua italiana.

6. Finchè la Suora non avrà una nuova destinazione regolare, ella continuerà ad appartenere, per tutti gli effetti, non esclusi i suffragi qualora venisse a mancare, all' Ispettorìa e Casa che temporaneamente ha lasciato.

7. L' Ispettrice, in occasione o del S. Natale o della Pasqua e dell' Onomastico della Superiora Generale, invierà alla medesima, a nome delle Suore, una lettera collettiva di ossequio e di augurio.

8. Si userà diligenza ed esattezza reciproca nella corrispondenza epistolare di qualche importanza e special-

mente in quella d'ufficio; si eviterà di scrivere in cartolina aperta cose delicate, che potrebbero dar luogo a sinistre interpretazioni, e usare cartoline illustrate, che si possono permettere solo per ragioni di propaganda o di convenienza.

9. Ai genitori, o a chi ne fa le veci, si scriverà con quella frequenza che è richiesta dalle circostanze e dalla carità. Sarà limitata al puro necessario ogni altra corrispondenza.

10. Le Figlie di Maria Ausiliatrice non potranno uscire di casa senza bisogno e senza permesso, nè fare visite inutili presso parenti o conoscenti. Potranno recarsi in famiglia in caso di grave malattia dei genitori; e, in circostanze speciali, anche di qualche fratello o sorella, o per altro grave motivo, quando la distanza e la possibilità lo consentano. Questo sempre col permesso dell' Ispettrice, la quale vigilerà perchè non s'introducano abusi. Chi vi si dovesse recare per motivi suddetti, vi andrà accompagnata; se per ragione di salute o d'altro dovesse trattenersi per un tempo notevole, vestirà l'abito stabilito di cui all'art. 21 Cost.

11. Nessuna chiederà, nè farà chiedere ai congiunti o ad altri, danaro od oggetti per uso personale, e, qualora venissero spontaneamente offerti, la Suora li consegnerà alla Direttrice, la quale, per via ordinaria, non ne concederà l'uso.

12. Eccettuato il caso di viaggio o di un'opera di carità, le Suore dovranno trovarsi in casa prima di notte; non si fermeranno per le strade a discorrere con chicchessia, fuorchè per necessità che le giustifichi in faccia di chi le vede.

13. Le passeggiate straordinarie non dovranno avere a meta le case dei privati, ma piuttosto le case dell'Istituto e anche i santuari, purchè non sia nei giorni di maggior concorso.

14. Senza il debito permesso, le Suore non potranno farsi prendere la fotografia, annunziare la Vestizione e la Professione con immagini commemorative, tenere presso di sè, nè sotto chiave nè altrimenti, libri, fotografie, ricordini, collezioni di cartoline, francobolli od altro.

15. Potrà concedersi l'uso dell'orologio a quelle Suore che ne avessero

bisogno per gli uffici loro affidati; cessando il bisogno, lo consegneranno alla Superiora.

16. Nessuna si abituerà a prendere riposo dopo il pranzo e recarsi ogni giorno a passeggio. Quando la sanità o il clima richiedessero qualche eccezione, le Superiori potranno concederla, ma con prudenza e senza scapito della vita comune. Il breve riposo nel pomeriggio, quando fosse necessario, ordinariamente si prenderà da sedute.

17. Nessuna si accosterà a parlare con chi è già a letto, ad eccezione del caso d'infermità o di altro bisogno, e non sarà permesso fuorchè alle Superiori ed a chi ha qualche particolare incarico, per es. della pulizia, di entrare nei dormitori o camere altrui; nessuna si farà servire dalle ragazze.

18. Le abitudini buone, cioè quelle che tendono e conducono al bene, si dovranno conservare e promuovere. Quelle anche solo indifferenti, ma che possono divenire biasimevoli, in rapporto ai luoghi od alla condizione delle persone, saranno tolte.

19. Si continuerà nella lodevole

usanza di tenere esposta l'immagine di Maria Ausiliatrice nei parlatori, nei dormitori, nelle infermerie e possibilmente anche nelle scuole e nelle sale di lavoro e di studio.

20. Si procurerà che tutte le allieve interne ed esterne portino al collo la medaglia di Maria Ausiliatrice, ancorchè fosse necessario regalarla.

21. Dovendo dare, come piccoli premi, immagini, medaglie, ecc., si preferiranno quelle di Maria Ausiliatrice; così pure si darà la preferenza a quegli opuscoli che parlano di questa divozione.

22. Le Chiese o Cappelle appartenenti all'Istituto, se non sono dedicate a Maria Ausiliatrice, avranno un altare a Lei consacrato, od almeno una sua immagine esposta in luogo conveniente.

Dove non si abbia Cappella propria, si chiederà in favore ai Parroci di esporre su qualche altare l'immagine di Maria Ausiliatrice, e, possibilmente, nel giorno della festa, si farà cantare o celebrare una Messa, invitando ad ascoltarla le Alunne, le Oratoriane, le Ex-allieve, le Benefattrici e quanti sono in relazione con la Casa.

23. Per mantenere la necessaria e costante uniformità, ogni Casa avrà il proprio Costumiere /che comprenderà le disposizioni e le usanze particolari, relativamente alle opere proprie, all'orario, al vitto, alle usanze del luogo, alle feste, alle relazioni, ecc. Detto Costumiere, debitamente approvato dal Consiglio Ispettoriale, dovrà essere consultato e seguito, in ogni circostanza.

✕ Così pure ogni Ispettoria avrà il proprio Costumiere approvato dal Consiglio Generalizio.

CAPO II.

Orario.

(Costituzioni art. 59).

24. Quantunque non sia possibile, per la diversità dei climi e la varietà degli usi delle diverse regioni, assegnare un orario unico per tutte le Case dell'Istituto, tuttavia ogni Casa, per fissare il proprio, prenderà norma dal seguente. In caso di bisogno, per ragioni di clima o di salute, l'Ispettrice potrà concedere qualche eccezione.

25. La levata, dal 1° settembre a Pasqua, sarà alle ore 5,30; da Pasqua a settembre, alle ore 5. Dopo mezz'ora le Suore si recheranno in cappella per gli esercizi di pietá, quindi alle loro occupazioni.

26. Verso le ore 8 vi sarà circa una mezz'ora per la colazione. Il tempo che seguirá fino all'ora del pranzo sarà occupato nei lavori imposti dall'obbedienza, durante i quali si osserverá il silenzio moderato, che potrà interrompersi dalle 10 alle 10,30, a sollievo dello spirito, nei laboratori e in quegli altri uffici che non richiedono occupazione mentale.

27. Prima del pranzo si andrà in cappella per l'esame particolare e la recita dell'Angelus. Dopo pranzo vi sarà circa un'ora di ricreazione, terminata la quale si farà in cappella la visita al SS. Sacramento, quindi si ritornerà alle proprie occupazioni.

28. Verso le 17 si avrà mezz'ora di ricreazione moderata, preceduta o seguita da 15 minuti di lettura spirituale. Questa sarà fatta possibilmente in cappella, e vi terrà dietro la terza parte del santo Rosario quando non

fosse stato recitato al mattino o non convenisse recitarlo prima della cena.

29. La cena sarà ordinariamente alle ore 19,30. Ad essa farà seguito la ricreazione.

30. Alle ore 21, dopo la tradizionale « Buona notte », si andrà altra volta in cappella per le preghiere della sera, quindi a riposo in silenzio.

31. Nei giorni festivi la levata potrà essere ritardata di mezz'ora; la cena e le orazioni anticipate di altra mezz'ora.

32. In ogni Casa saranno dati i segni per l'osservanza dell'orario. Prima della scuola, del pranzo, della cena e del termine della ricreazione si daranno alcuni tocchi di preavviso.

33. Ognuna è tenuta ad osservare esattamente l'orario della Casa in cui si trova e dell'ufficio affidatole. La trascuranza in un punto tanto importante produrrebbe ben presto rilassamento nella disciplina e tiepidezza nella pietá.

CAPO III.

Vitto.

(Costituzioni art. 49, 50, 113).

34. Il vitto ordinario sarà a colazione caffè e latte od altro, secondo l'uso del paese; a pranzo e a cena una pietanza di carne nei giorni di grasso e negli altri di uova o pesce con contorno di verdure o legumi e frutta o cacio. Il pane e la minestra saranno a piacimento di ognuna, le altre cose verranno distribuite a porzioni individuali; il vino (o altra bevanda) in misura discreta. La qualità e quantità dei cibi sarà uguale per tutte, tranne il caso d'indisposizione o malattia. Il piatto di servizio sarà riservato per i casi straordinari. È in facoltà delle Ispettrici introdurre nell'ordinario suddetto, previa intesa con la Superiora Generale, le modificazioni richieste dai luoghi e dai climi.

35. La merenda è facoltativa e potrà consistere in pane, caffè e latte. Nei siti, ove non si possa avere il latte, si darà altra cosa relativa, ma sempre comune.

36. Le Suore addette alle scuole serali, all'assistenza delle convittrici operaie, o che debbono anticipare di qualche ora la cena, potranno, a giudizio dell'Ispettrice, prendere qualche po' di alimento prima di andare a letto.

37. Si aggiungerà per tutte una pietanza o un dolce al vitto ordinario nelle seguenti feste e ricorrenze: Immacolata Concezione, Natale, Capo d'anno, S. Francesco di Sales, S. Giuseppe, Pasqua, Pentecoste, Maria Ausiliatrice, S. Cuore di Gesù, Assunzione di Maria Vergine, festa del Patrono della Casa e del Beato D. Bosco, chiusura degli Esercizi Spirituali, onomastico della Superiora Generale e del Rettor Maggiore, onomastico dell'Ispettrice nella Casa Ispettorale, di ciascuna Direttrice nella propria Casa; così anche in un giorno della visita della Superiora Generale o di una sua Delegata e dell'Ispettrice.

38. A tutte è vietato far uso di cibi e bevande speciali fuori di pasto, salvo prescrizione medica, ed è sempre vietato tenerne presso di sè.

39. Ognuna si mostrerà contenta degli ordinari apprestamenti di tavola,

eviterà ogni spreco di cibo e procurerà di non cercare la soddisfazione del palato, ma solo di dare al corpo il necessario nutrimento, praticando la virtù della temperanza.

40. La lettura in refettorio avrà luogo regolarmente sino alla frutta, e solo fino alla pietanza quando l'esiguo numero delle Suore o le occupazioni non permettessero di prolungarla; ma non si lascerà per futili motivi. Nelle feste secondarie potrà essere abbreviata, nei giorni di maggior solennità ed in qualche caso speciale, si potrà omettere totalmente. La lettura a tavola comincerà con un breve tratto del Santo Vangelo e terminerà a pranzo col Martirologio o con il Santo del giorno e a cena con il Necrologio delle Consorelle.

41. In refettorio si leggerà il Bollettino Salesiano, la vita di D. Bosco, di Madre Mazzarello, le biografie delle Consorelle defunte, la vita di Santi, di Sante, o di altre persone che si siano segnalate nella Chiesa per virtù e meriti non comuni, specialmente se Missionari ed Educatori della gioventù.

Ogni Casa Ispettorale, dovrà essere

provveduta di tutti i Volumi delle Memorie Biografiche di D. Bosco, a mano a mano che vengono dati alle stampe, e le altre Case dovranno avere almeno la Vita compendiata del Lemoyne.

CAPO IV.

Sanità e Igiene.

(Costituzioni art. 116, 117, 118, 119, 120).

42. Gioverà molto alla salute prendere cibo nel tempo stabilito e nella quantità conveniente, un lavoro regolato, e non privarsi del necessario riposo.

43. La nettezza della persona e degli abiti, la pulizia dei mobili, degli oggetti di uso personale, delle suppellettili e in genere di tutta la Casa, saranno pure un mezzo efficace per conservare la salute.

44. Gioverà altresì non mettersi tosto allo studio dopo aver preso cibo; non fermarsi in luoghi ove sianvi correnti d'aria; non lavorare a lungo e con frequenza in luogo umido; non passare rapidamente dal caldo al fred-

do e viceversa, senza i dovuti riguardi; non fermarsi al sole nei mesi nei quali incomincia ad essere caldo, mentre all'ombra l'aria è ancor fredda; non alleggerirsi troppo presto e comprirsi per tempo nel mutare della stagione; non prendere bevande troppo fredde quando si ha molto caldo; fare passeggiate discrete, camminando a passo moderato e senza sudare; chiudere le finestre sull'imbrunire, dove il clima lo richiede, e nei giorni di pioggia o di nebbia e simili.

45. Abbisognando di qualche eccezione, le Suore s'intenderanno con la Direttrice o chi per essa, e, cessato il bisogno, si faranno un dovere di rimettersi alla vita comune.

46. Verso le Consorelle ammalate si useranno con sollecitudine tutti i riguardi necessari e compatibili colla religiosa povertà. Non si avrà, nè si mostrerà rincrescimento di prodigare le cure necessarie alle ammalate, nè si cercherà di mandare altrove quelle della propria Casa od Ispettorìa, salvo una vera necessità richiesta dal caso.

47. In tempo di malattia le Suore obbediranno all'infermiera ed al me-

dico curante. Con tutta pazienza si conformeranno al Divino Volere, sopportando il male e le privazioni inseparabili dalla povertà. Esse mostreranno altresì di apprezzare le sollecitudini delle Superiori, le cure dell'infermiera e saranno sinceramente grate a quanti si interesseranno della loro salute.

48. Nelle leggere indisposizioni e durante la convalescenza, procureranno di non istare in ozio, occupandosi in lavori compatibili col loro stato di salute, come sarebbe rassettare i propri oggetti di biancheria e di vestiario, prestare servizio alle altre inferme e simili, purchè il genere di malattia lo consenta, e sempre a giudizio dell'infermiera.

49. Nelle malattie gravi saranno sollecite di chiedere esse stesse i conforti di nostra Santa Religione, per unirsi maggiormente con Dio e valersi della sua santa grazia, il che molte volte giova alla stessa salute del corpo, se è utile a quella dell'anima.

50. I letti, la biancheria, le stoviglie, ecc., che servono all'infermeria, non si adopereranno per altro uso.

CAPO V.

Abiti e biancheria.

(Costituzioni art. 19, 20, 21, 49, 50).

51. Le Figlie di Maria Ausiliatrice avranno due abiti completi. Quelle, che dovessero occuparsi in lavori per cui l'abito potesse danneggiarsi, avranno di più un abito da strapazzo.

52. Lo scialletto adottato pei casi d'uscita fa parte dell'abito, sarà quindi uniforme e personale, di stoffa da velo per la stagione calda, di panno leggero per la fredda. La larghezza dovrà essere proporzionata alla persona, la lunghezza sarà di 35 cm. da terra.

53. Il corredo da assegnarsi a ciascuna Suora consisterà in: camicie da 4 a 6, secondo le esigenze del clima; giubbetti da notte 3; calzoni 6 paia: 3 d'inverno e 3 d'estate; flanelle 2 per l'inverno e 2 per l'estate ove occorra; calze nere d'estate da 4 a 6 paia e 3 paia per l'inverno; fazzoletti bianchi 12; modestini, cuffie, frontali da 4 a 6; una sottana di lanetta bigio-oscuro uniforme; una sottoveste o camicetta per l'in-

verno; 2 paia di scarpe; il parapioggia e una valigia da viaggio.

54. La Direttrice, o chi per essa, si assicurerà che nessuna manchi degli oggetti stabiliti. A seconda dei luoghi e dei climi, avrà cura altresì, con la debita approvazione, di fornire ciascuna di quanto altro di biancheria e di vestiario potesse esserle necessario.

55. Tutti gli oggetti di biancheria saranno segnati con le iniziali M. A. (Maria Ausiliatrice); quelli d'uso personale e gli abiti porteranno il cognome e l'iniziale del nome della Suora, a cui appartengono, o il numero a ciascuna assegnato.

56. Le sottane ed i grembiali dovranno essere uniformi tanto nella stoffa, quanto nella fattura. Tale uniformità si praticherà eziandio nella confezione delle varie biancherie ad uso della Comunità.

57. I tessuti e il modo di confezione non saranno contrari alla povertà religiosa; la seta, le lane preziose ed ogni calzatura elegante non saranno mai usate nell'Istituto. Altrettanto dicasi d'ogni ricco lavoro, dei ricami e dei tappeti, che non siano

per uso di Chiesa, o pei casi di dare ospitalità a qualche benemerita o distinta persona. Gli oggetti d'oro e d'argento saranno usati solo per il Divin Culto.

58. La biancheria da letto si cambierà ordinariamente ogni 15 giorni nell'estate ed ogni tre settimane nell'inverno; gli asciugamani, la biancheria da tavola e quella personale si muteranno ogni settimana, salvo particolari esigenze.

59. Sarà cura di ogni Suora conservare il meglio possibile i suoi abiti, e non è permesso ad alcuna di passarli ad altre.

60. Nel mutar casa le Figlie di Maria Ausiliatrice porteranno seco il corredo assegnato, il quale dovrà essere relativamente in buono stato. E perchè non accada il contrario, sarà visitato dalla Direttrice, affinchè, giungendo la Suora a destinazione abbia quello che le può occorrere.

61. Le camere da letto saranno possibilmente uguali, e non vi sarà in esse alcuna suppellettile di proprietà particolare; perciò nulla verrà trasportato da camera a camera senza ne-

cessità. Nei dormitori comuni i letti dovranno avere le tende.

62. Ognuna terrà da sè in ordine la persona, il letto e la propria camera. Quelle che non lo potessero fare per infermità, o per altre speciali ragioni, potranno avere un'incaricata per la pulizia della camera.

63. La nettezza, la proprietà e l'ordine saranno le note caratteristiche delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

SEZIONE II.
RELAZIONI SCAMBIEVOLI

CAPO I.

**Relazioni delle Superiori
verso le Suore.**

(*Costituzioni art. 99, 203, 267, 269, 296, 297*).

64. La Superiora Generale, di tanto in tanto, richiamerà le Suore al ricordo dei loro doveri, mediante lettere circolari, nelle quali le preverrà altresì contro gli abusi che potrebbero introdursi nell'Istituto. Queste lettere verranno lette tutte e per intero in tempo opportuno alla Comunità radunata, e quindi conservate nell'archivio della Casa.

65. Le Superiori tutte si mostrino verso le dipendenti vere madri, e dovendole correggere, procurino di farlo a tempo opportuno, con calma e con

bontà, sostenendole con pensieri di soda pietà, incoraggiandole e mostrando loro fiducia.

66. Inculchino benevolenza e rispetto verso le Consorelle ammalate, le anziane e verso quelle occupate in uffici umili. Evitino le preferenze, e nei rapporti sfavorevoli, ascoltino sempre le due campane per darsi conto della verità.

67. Si guarderanno bene dal parlare con le Suore o con esterni dei difetti, in cui qualcuna potesse essere caduta, memori della massima: *Non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te.*

68. Pongano attenzione materna ad evitare un lavoro superiore alle forze dei soggetti; limitino perciò le feste, le rappresentazioni, le esposizioni di lavori ecc., per non consumare la salute delle Suore e perchè non ne scapiti lo spirito religioso della Comunità.

69. Alle Consorelle che andranno Missionarie in terre straniere, si useranno, specie nei primi mesi, tutte le premure che sono suggerite dalla più delicata carità, quindi si accoglieranno con sincera benevolenza, usando loro

i riguardi necessari anche per il vitto e le occupazioni.

70. Le Superiori veglieranno sulla salute delle Suore e, scorgendo in loro qualche malessere, le interrogheranno maternamente; occorrendo, le faranno visitare dal medico, e ne osserveranno le prescrizioni, usando loro i riguardi necessari a prevenire o superare certi malanni, che, trascurati da principio, potrebbero farsi gravi ed irrimediabili.

71. Quantunque le Suore debbano nei loro bisogni ricorrere alle Superiori, queste tuttavia non aspetteranno di essere richieste, ma con sollecitudine materna procureranno di prevenirli.

CAPO II.

Relazioni delle Suore verso le Superiori.

(Costituzioni art. 57, 58, 59, 60, 64, 66).

72. Tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice avranno sempre radicati nel cuore sentimenti profondi di rispetto e di venerazione verso le Superiori designate a vegliare al loro bene.

73. Perchè sia costante e merito-

ria presso Dio la soggezione e l'obbedienza religiosa, ciascuna si ricorderà di ubbidire e star sottomessa, non per riguardi umani o per le buone maniere di chi comanda, ma unicamente perchè adempie la volontà di Dio.

74. Quando si potrà lodare le Superiori, si farà a gloria di Dio e pel buon esempio. Qualora poi avvenisse che non si potesse approvare una disposizione o si trovasse in loro qualche difetto, ciascuna rammenterà che giudice delle azioni dei Superiori è Dio solo, e, qualora si trattasse di cose di tale importanza da doverne parlare con chi può e deve porvi rimedio, si farà con discrezione, prudenza e carità, rammentando che, in caso contrario, Dio chiederà conto di tutte le conseguenze.

75. Tutte, ma specialmente quelle che esercitano nelle case qualche impiego od uffizio autorevole, procureranno che apparisca sempre il loro buon accordo con la Superiora, componendo privatamente e con carità i dispareri che fra loro potessero sorgere.

76. Nessuna si permetterà di criti-

care o di mormorare delle disposizioni delle Superiori, appoggiandosi alla propria anzianità, o all'autorità di cui fosse investita, o alla scienza di cui si credesse adorna. Non si addurrà il pretesto che le Superiori, essendo lontane, non possono essere pienamente informate, e che perciò le loro decisioni non sono convenienti nè opportune; ma si ubbidirà lasciando tutto nelle mani della Provvidenza, la quale mai permetterà che la religiosa abbia a pentirsi di avere ubbidito.

CAPO III.

Relazioni delle Suore tra di loro.

(Cost. art. 93, 94).

77. Le Figlie di Maria Ausiliatrice sosterranno sempre la riputazione dell'Istituto e delle Consorelle.

78. Benchè esse debbano considerarsi come membri della stessa famiglia, tuttavia useranno reciprocamente il termine che esprime rispetto secondo gli usi dei luoghi (a mo' d'esempio, in Italia il lei) e il loro saluto sarà : Viva Gesù! Viva Maria!

79. Saranno istruite nel galateo, che S. Francesco di Sales chiamava carità e il Beato D. Bosco considerava come una forma della modestia cristiana. Le espressioni però di rispetto e di benevolenza, provengano dal cuore, e non siano un semplice complimento, come si usa dalle persone del mondo.

80. Non tratteranno fra loro di cose mondane, ed avranno cura di evitare nel conversare frasi scorrette e vocaboli poco castigati. Si guarderanno dal mettere le Consorelle a parte di quanto accadesse tra i parenti e conoscenti, e non parleranno dei loro mali se non a chi di ragione, astenendosi altresì dal fare domande inopportune al riguardo.

81. Nessuna si permetterà, nè con le Consorelle, nè con le alunne, nè con gli esterni, di censurare il metodo usato da talune nell'insegnare, nell'assistere o nel disimpegnare qualsiasi altro ufficio. Scorgendo qualche notevole difetto, se ne informerà la Superiora.

82. Si asterranno dagli abbracci, dai baci, dal passeggiare a braccetto e da atti simili, sia con le Consorelle, sia

con le allieve interne ed esterne e con le giovani dell'Oratorio. Tali segni di affezione e di amicizie particolari, allontanano dall'amor di Dio e sono la peste della Comunità.

83. Tutte rispetteranno i limiti delle attribuzioni ed uffici assegnati dall'obbedienza a ciascuna Consorella; avranno cura di non menomare, con detti o fatti, l'altrui autorità, nè indurranno alcuna, sia pure indirettamente, a venir meno agli ordini ricevuti e ai doveri dell'ufficio.

CAPO IV.

Relazioni delle Suore con gli esterni.

(Cost. art. 95, 98, 99, 100, 101, 102, 104, 105, 106, 107, 108).

84. Le Figlie di Maria Ausiliatrice non contrarranno relazioni, non approvate dalla rispettiva Superiora, con le persone esterne, perchè d'ordinario esse portano distrazioni, disturbi e talora anche pericoli. Pertanto le Superiori siano in ciò di buon esempio, e sorvegliino affinchè le dipendenti non

ne contraggano senza necessità; nell'esse stesse relazioni necessarie, si usino sempre le cautele suggerite dalla carità e dalla prudenza.

85. Tutte nutriranno e presteranno il dovuto ossequio, sia nello scrivere sia nel parlare, alle persone che nel luogo di loro dimora sono rivestite di qualche autorità. E quando si avesse visite di persone autorevoli, si potrà dar loro, a mezzo delle alunne, quell'a dimostrazione di ossequio che si giudicherà più opportuna.

86. Ogni casa avrà una o più sale, secondo il bisogno, destinate a parlatorio, disposte in modo da rendere facile l'assistenza e da non recare disturbo alla Comunità.

L'arredamento sarà semplice e decoroso, conforme alla povertà e allo spirito dell'Istituto.

87. Le Suore, con chiunque debbano trattarsi, terranno un contegno grave e al tempo stesso disinvolto, evitando la soverchia familiarità e un ostentato riserbo. Nei colloqui, così coi congiunti, come con qualsiasi altra persona, saranno brevi, s'intratteranno su cose necessarie od utili,

praticando sempre la carità e la riservatezza.

88. Non è conveniente dare ospitalità a persone estranee nelle case dell'Istituto. Se le circostanze esigessero qualche eccezione, si osserverà quanto è prescritto dalle Costituzioni, art. 101. Quando la carità o la convenienza richiedesse di dover dare refezioni ai prossimi congiunti delle Suore, la Superiora, secondo i casi, potrà permettere alla figlia di far loro compagnia.

89. Alle visite mediche ordinarie e straordinarie, tanto le Suore quanto le alunne, saranno sempre debitamente assistite.

90. Non si accetteranno inviti di refezioni o di pranzi presso parenti od estranei. Se poi, nelle visite che si dovessero fare, venissero offerte bibite o commestibili, ove sia possibile si ricuseranno, senza ledere la suscettibilità altrui.

91. Nel trattare con gli esterni, le Suore non manifesteranno le cose che hanno carattere intimo per l'Istituto; nè riferiranno in casa quello che eventualmente avessero sentito dagli ester-

ni e fosse poco conforme allo spirito religioso.

92. Senza previa intelligenza colla rispettiva Superiora, le Suore non faranno inviti nè a feste religiose, nè a trattenimenti, nè ad altro.

93. Sul far della notte le persone estranee, compresi i parenti delle Suore e delle alunne, saranno in bel modo licenziate, eccettuati i casi straordinari, come ad esempio sarebbe la grave infermità di qualcuna della casa.

94. Le Figlie di Maria Ausiliatrice non assumeranno la cura o l'assistenza di persone inferme, fuori di casa, ancorchè fossero benefattrici, a meno che motivi specialissimi consigliassero di fare altrimenti.

CAPO V.

Onomastici e ricorrenze speciali.

95. Le Figlie di Maria Ausiliatrice, secondo lo spirito del loro Beato Fondatore, saranno le prime nelle dimostrazioni di devozione filiale al Sommo Pontefice. Pertanto, oltre l'offerta di speciali preghiere secondo la Sua

intenzione nelle varie circostanze, in ogni casa si farà annualmente la così detta « Festa del Papa ».

96. In segno di affetto e di gratitudine si celebrerà il giorno onomastico della Superiora Generale, offrendo per Lei la S. Comunione e speciali preghiere, che saranno la parte migliore della festa, e nella Casa di sua residenza, con una accademia alla vigilia ed altro opportuno trattenimento nel giorno appresso. Alla festa parteciperanno, oltre la Comunità, le Ex-Allieve e le Benefattrici. Se nella casa vi sono alunne, queste potranno essere invitate a presentare alla Superiora un regalo utile all'Istituto, ma in ciò si procederà con discrezione e prudenza.

97. Le stesse regole si osserveranno nell'onomastico dell'Ispettrice nella casa di sua residenza, della Direttrice nella propria casa, e della Maestra delle Novizie, eccettuando per questa l'intervento delle persone esterne.

98. Per l'onomastico delle Insegnanti e delle Assistenti e per qualunque altra festa in loro onore, non si permetterà alle alunne alcun regalo, ma solo, come segno di gratitudine, la

lettura di qualche componimento al termine della scuola, previa intesa con la Direttrice. Le maestre e le assistenti faranno conoscere alle allieve che la prova più gradita della loro riconoscenza è la loro buona condotta e il pregare per esse.

99. Come segno di filiale ossequio al Successore del nostro Beato Fondatore, la Superiora Generale farà annualmente l'omaggio che crederà più opportuno al Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana nel giorno del suo Onomastico, in nome di tutto l'Istituto, e ogni Suora offrirà per Lui la S. Comunione e speciali preghiere.

100. Le Direttrici delle singole case, quando per la distanza non possano presentarsi personalmente, indirizzeranno una lettera di ossequio al Vescovo della Diocesi in cui dimorano, nelle circostanze più solenni come Natale, onomastico ecc.

101. Questi riguardi saranno anche opportunamente usati verso le altre autorità e le persone benefattrici dell'Istituto.

SEZIONE III.

PIETÀ

CAPO I.

Pratiche di pietà.

(Costituzioni Titolo X - XI)

102. Sull'esempio del B. D. Bosco le Figlie di Maria Ausiliatrice nutriranno in sè e promuoveranno negli altri una devozione speciale verso il SS. Sacramento, il S. Cuore di Gesù e verso Maria Ss. Ausiliatrice.

103. La loro devozione però sarà pratica e sincera, e la faranno consistere specialmente nell'esercizio delle virtù proprie delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che sono:

a) carità paziente e zelante verso l'infanzia, verso le giovanette e verso qualsiasi persona, allo scopo di fare il maggior bene possibile alle anime.

b) Spirito d'orazione che fa compiere bene le pratiche di pietà, tiene l'anima alla presenza di Dio e nel perfetto abbandono alla Sua Santa Volontà.

c) Obbedienza di volontà e di giudizio; umiltà nell'accettare volentieri e senza osservazioni gli avvisi, le correzioni e gli uffici che vengono affidati.

d) Semplicità e modestia con santa allegrezza; spirito di mortificazione interna ed esterna.

104. Altra virtù molto importante per le Figlie di Maria Ausiliatrice è il lavorare con vero spirito religioso, con rettitudine d'intenzione, ricordando che essendosi esse consacrate a Dio, per Lui solo devono faticare, e da Lui soltanto, che ricompensa con abbondante misura, attendere la mercede.

105. Le Suore non si assumeranno particolari divozioni, le quali finirebbero per affaticare lo spirito. Non si introdurranno nella Comunità nuove pratiche religiose, memori che il Beato Fondatore volle uniformità perfetta nelle pratiche di pietà, nel canto delle laudi e della musica sacra.

106. In ogni casa le Suore avranno una cappella propria per le pratiche di pietà. Ove non possa aversi, assisteranno alle sacre funzioni nella chiesa della comunità cui fossero adde- dette, oppure nella chiesa parrocchiale in luogo apposito e conveniente.

107. Nella recita delle preghiere in comune, le Suore terranno la voce unisona, faranno le pause dovute; perchè la loro preghiera riesca di gradimento a Dio e di edificazione al prossimo.

108. La meditazione sarà divisa in punti e verrà letta a chiara voce e lentamente, affinchè tutte possano udirla. Ognuna poi, applicherà la mente a considerare in silenzio il punto proposto, vi farà sopra le considerazioni opportune, per condurre la volontà ad atti di amor di Dio e a proponimenti particolari, conformi alla natura dell'argomento e al proprio bisogno spirituale.

109. L'apparecchio e la chiesa si faranno in ginocchio, quindi si reciterà in comune l'atto di Consacrazione e la Preghiera a Maria Ausiliatrice.

110. Per la meditazione si potranno alternare i seguenti libri: *Il Cibo del-*

Torino, settembre 1958

Il Capitolo Generale XIII presi in esame gli art. 110 - 113 - 114 del Manuale - Regolamenti, delibera di completarli come segue:

ART. 110 Per la meditazione si potranno alternare i seguenti libri:

PINCELLI e FRANCO - *Il cibo dell'anima.*

HAMON - *Meditazioni per tutti i giorni dell'anno.*

MORINO - *Il tesoro evangelico.*

CARMAGNOLA - *Meditazioni per ogni giorno e per le feste principali dell'anno.*

VERCRUYSSÉ - *Nuovi meditazioni pratiche.*

CUAIGNONE - GENTILEUCCI - *Meditazioni religiose.*

BERTETTO - *Maria Immacolata Ausiliatrice* - Meditazioni per tutte le ricorrenze mariane dell'anno liturgico.

— *San Giovanni Bosco* - Meditazioni per la novena, le commemorazioni e la formazione salesiana (2ª edizione abbreviata).

— *Santa Maria D. Mazzarello* - Meditazioni per la novena, le commemorazioni mensili e formazione religiosa.

— *Lo Spirito Santo* - Meditazioni per una vera e fruttuosa devozione al Divino Ospite dell'anima.

— *Ricorrenze liturgiche e salesiane* (in preparazione).

— *Incontri con Dio* - Meditazioni per tutti i giorni dell'anno (in preparazione).

MANIERO - Frammenti salesiani: *Con il Sacro Cuore di Gesù* - *Con Maria Ausiliatrice* - *Le nostre date* - *Pensare alla morte*.

Art. 113 - I libri consigliati per la lettura spirituale sono:

CERIA - *La vita religiosa negli insegnamenti di S. Francesco di Sales*.

S. FRANCESCO DI SALES - *La Filotea*.

RODRIGUEZ - *Esercizio di perfezione*.

S. ALFONSO M. DE' LIGUORI - *La pratica di amar Gesù Cristo*.

- *Il diario spirituale*.

SILVANI - *Il libro delle Professe*.

F. M. A. - *Il Manuale* - Per la lettura di questo si preferirà l'inizio dell'anno scolastico.

Collana ascetica salesiana:

RICALDONE - I Voti. *Introduzione* - *Povertà*.

— I Voti: *Castità* - *Ubbidienza*.

— Le Virtù: *Introduzione* - *La fede*.

— Le Virtù: *La speranza*.

— Le Virtù: *La carità*.

RICALDONE - *La pietà: Vita di pietà -
l'Eucaristia - Il Sacro Cuore.*

— *Il Rendiconto.*

— *Oratorio festivo, Catechismo, For-
mazione religiosa.*

— *Don Bosco educatore.*

— *Santità è purezza.*

— *Fedeltà a Don Bosco Santo.*

CERIA - *Don Bosco con Dio.*

— LEMOYNE - *Vita di S. Giovanni Bosco.*

— AMADEI - *Don Bosco e il suo aposto-
lato.*

— TERRONE - *Un aiuto all'educatore.*

— *Il Salesiano.*

— *Il Professo.*

— *Lo spirito di S. Giovanni Bosco.*

DON RUA - *Lettere Circolari.*

— DON ALBERA - *Lettere Circolari.*

DON RINALDI - *Lettere Circolari.*

MACCONO - *S. Maria Mazzarello.*

— *Spirito e virtù di S. Maria Mazza-
rello.*

F'AVINI - *Virtù e glorie di S. Maria
Mazzarello.*

CHAUTARD - *L'anima dell'apostolato.*

L. BERTRAND - *S. Teresa d'Avila.*

Art. 114 - **Per il mese di S. Giu-
seppe** sono consigliati i seguenti:

CAMMAGNOLA - *S. Giuseppe.*

HUGUET - *Glorie e virtù di S. Giu-
seppe.*

— *L'interiore di S. Giuseppe.*

A. RAINERO - *S. Giuseppe Padre ver-
ginale di Gesù.*

Per il mese di Maria Ausiliatrice:

RICALDONE - *La pietà: Maria Ausilia-
trice - Il Papa.*

— *Devozione all'Ausiliatrice.*

BERTETTO - Predicazione mariana: *Ec-
co tua Madre.*

VALENTINI - *La pèdagogia mariana di
Don Bosco.*

ANZINI - *La cittadella di Maria SS.
Ausiliatrice.*

Per il mese del Sacro Cuore:

MACCONO - *La devozione al Sacro Cuo-
re di Gesù.*

PIO XII - *Haurietis aquas in gaudio*
(Enciclica).

RICALDONE - *La pietà: Vita di pietù -
L'Eucaristia - Il Sacro Cuore.*

TERRONE - *La vera devozione al Sacro
Cuore.*

ANDREOLETTI - *Le litanie del Sacro
Cuore.*

ARDITO - *Sacro Cuore di Gesù, con-
fido in voi.*

BONETTI - *Il giardino degli eletti.*

BERTETTO - *Il Sacro Cuore di Gesù.*

Si potranno usare pure libri adatti per la circostanza in occasione di speciali novene, ad esempio dell'Immacolata, del S. Natale, di Pentecoste, nell'ottavario dei fedeli defunti ecc. purchè siano tutti debitamente approvati secondo l'art. 84 delle Costituzioni.

NB. - I libri elencati servono anche per le Ispettorie dell'estero, poichè alcuni di essi hanno già la traduzione in diverse lingue.

Qualora l'Ispettrice vedesse l'opportunità e la necessità di adottare un libro fuori elenco, vorrà sentire prima il parere dell'Ispettore Salesiano locale e in seguito mandarne copia al Consiglio Generalizio per la dovuta approvazione. Conserverà poi la risposta relativa nell'archivio ispettoriale.

l'anima del Pincelli - *Meditazioni per tutti i giorni dell'anno* dell' Hamon - *Il tesoro Evangelico* del Morino od altri, giudicati opportuni da chi di dovere.

111. La Meditazione sarà suppl'ita dalla predica, ancorchè breve, nei giorni festivi, nelle novene, nei tridui e in altre occasioni particolari.

112. La lettura avrà luogo in comune all'ora stabilita. Si farà in ginocchio la preparazione e la chiusa.

113. I libri consigliati per la lettura spirituale sono: *La vita religiosa negli insegnamenti di S. Francesco di Sales* del Ceria - *La Filotea di S. Francesco di Sales* adattata dello stesso autore - *Esercizio di perfezione* del Rodriguez - *La pratica di amar Gesù Cristo* di S. Alfonso - *Il Diario spirituale* - *Il Libro delle Professe* del Silvani - *Il Manuale*; per la lettura di quest'ultimo si preferirà l'inizio dell'anno scolastico.

114. Nel mese di marzo, maggio, giugno si potranno usare libri adatti per la circostanza, così pure in occasione di speciali novene, ad es. dell'Immacolata, del S. Natale, di Pentecoste, nell'ottavario dei Fedeli Defunti, ecc.

115. Oltre la visita al SS. Sacramento, prescritta dalle Costituzioni, si esorta di farne, potendo, qualche altra brevissima durante le ricreazioni e specialmente prima e dopo di qualunque viaggio.

Inoltre si procuri di trovare nella giornata, o almeno nella settimana, qualche minuto libero per una breve lettura spirituale adatta ai propri bisogni.

116. Nelle scuole, negli oratori, negli asili, le Suore favoriranno tutte quelle pie pratiche che hanno relazione con il SS. Sacramento: Quarant'ore, Ore Eucaristiche, Processioni, ecc.

117. La Direttrice avrà cura che le confessioni possano farsi con tutta comodità, a tempo debito, e in luogo conveniente ed illuminato.

118. Per dare importanza alla Messa festiva, nelle domeniche e nelle feste di precetto, si reciteranno le preghiere del buon cristiano prima del santo Sacrificio, e durante il medesimo non si diranno preghiere in comune, eccetto quelle per la preparazione e il ringraziamento alla santa Comunione, che potendo, si farà sempre *infra Missam*, essendo ciò più consentaneo alla sacra liturgia.

119. Le Superiori faranno in modo che nelle case più importanti ed in quelle dove convivono fanciulle, vi sia possibilmente la spiegazione del Vangelo al mattino e l'istruzione catechistica alla sera, od altro discorso analogo alla festività del giorno. Dove non si potesse avere tale predicazione, si supplirà con opportuna lettura.

120. Dov'è possibile avere una seconda Messa festiva, le Suore procureranno di assistervi, e durante la medesima potranno recitare l'Ufficio della Beata Vergine. Ove non ci sia la seconda Messa, l'Ufficio verrà recitato in comune, ad ora opportuna. Se la Messa fosse cantata, si lasceranno le Laudi, ed il Mattutino sarà recitato prima della Messa solenne.

121. Nel pomeriggio, dov'è possibile, si reciteranno o canteranno i Vespri secondo il calendario diocesano, o quello della Beata Vergine, cui farà seguito la predica e la benedizione col Santissimo. Le Suore che prenderanno parte alle funzioni della Parrocchia od a quelle dell'Oratorio festivo, non dovranno fare altre pratiche.

122. Sull'esempio del Beato D. Bo-

sco, le Figlie di Maria Ausiliatrice, sempre, ma specialmente alla domenica, si faranno un dovere d'insegnare il catechismo alle fanciulle nella casa, nell'oratorio, o nella parrocchia, ovunque sia possibile.

123. Ogni mese si farà l'Esercizio della Buona Morte, si celebrerà il 1° Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù, distinguendolo specialmente con la santa Comunione riparatrice e, nel giorno 24, si farà la Commemorazione di Maria Ausiliatrice.

124. Nell'Esercizio di Buona Morte ciascuna si proporrà di evitare nel mese un particolare difetto o di praticare una speciale virtù, su di che vedrà di richiamare la propria attenzione durante l'esame giornaliero. È lodevole usanza estrarre o scegliere un santo protettore del mese che sta per incominciare.

125. In una delle refezioni di detto giorno, si leggerà una parte delle Costituzioni e nell'altra una parte del Manuale.

126. In ogni casa, con filiale devozione, si farà il mese di Maria Ausiliatrice, preferibilmente dal 23 aprile al 24 maggio.

127. È lodevole cosa chiudere il mese della Madonna con un'accademia o con solenne processione ad onore di Maria Ausiliatrice, se pure ciò non ebbe luogo nel giorno della festa.

128. In generale, per le pratiche di pietà giornaliere, settimanali, mensili ed annuali, e nelle varie circostanze di novene, tridui, feste, ecc., le Figlie di Maria Ausiliatrice si atterranno alle norme contenute nel « Libro delle Preghiere e Pratiche di Pietà » in uso nell'Istituto.

CAPO II.

Esercizi Spirituali.

(Cost. art. 24, 35, 78).

129. Le Figlie di Maria Ausiliatrice faranno ogni anno, otto giorni di Esercizi Spirituali nelle Case designate dall'Ispeitrice, perciò questa ne informerà il Vescovo del luogo, e s'intenderà con l'Ispettore Salesiano per stabilire i predicatori che dovranno dettarli.

130. Ciascuna Direttrice, d'accordo con l'Ispeitrice, fisserà chi deve inter-

venire ai singoli corsi degli Esercizi Spirituali, trasmettendone nota, a suo tempo, alla casa dove questi avranno luogo, perchè si possa provvedere convenientemente.

131. Ogni Casa sosterrà le spese che occorrono per gli Esercizi de' suoi membri e pagherà perciò la quota che verrà stabilita, alla Casa ove hanno luogo. La Direttrice provvederà con sollecitudine e carità quanto occorre alle esercitande, sia pel vitto, sia per l'alloggio.

132. L'Ispeitrice designerà, fra le esercitande, una Suora adatta per disimpegnare l'ufficio di Assistente degli Esercizi. Essa, d'accordo con la Superiora che li presiederà, avrà cura si eseguisca l'orario, si osservi il silenzio, s'impedisca qualunque disturbo e vi sia comodità per le confessioni.

133. Durante gli Esercizi si osserverà rigoroso silenzio in tutta la giornata, eccetto nelle ricreazioni dopo pranzo e dopo cena, nelle quali però, si eviterà di parlare di cose estranee e che potrebbero distrarre lo spirito. In tali giorni non saranno permesse nè le visite, nè le corrispon-

denze epistolari, a meno di casi veramente eccezionali.

134. Nel tempo degli Esercizi Spirituali si leggeranno durante le refezioni, oltre le Costituzioni e il Manuale, qualche tratto della vita del Beato Fondatore o di Madre Mazzarello.

Fatto il ringraziamento del pranzo e della cena, le Suore andranno in cappella recitando alternativamente il Miserere, terminato il quale, si farà l'offerta della ricreazione.

135. La Superiora che presiede gli Esercizi, o l'Ispeitrice, approfittando dell'ultima parte della ricreazione del mezzodì, potrà intrattenere utilmente e piacevolmente le Suore, dando opportuni schiarimenti ed avvisi per il buon andamento delle Case e delle opere.

136. L'orario dei santi Esercizi sarà il seguente:

Ore 6,30 — Preghiere solite — Canto del *Veni Creator* — Meditazione — S. Messa e dopo Prima e Terza — Colazione.

Ore 9,15 — Sesta — Nona — Istruzione — Lode — Riflessioni.

Ore 11,15 — S. Rosario — Litanie dei Santi — Esame — Pranzo — Ricreazione.

Ore 13,45 — Visita e ritiro in camera.

Ore 15,30 — Vespro e Compieta —

Istruzione — Lode — Sollievo all'aperto in silenzio.

Ore 18 — Mattutino e Laudi — Meditazione — Miserere — Benedizione — Angelus — Cena — Ricreazione.

Ore 21 — Preghiere solite — Riposo.

CAPO III.

Silenzio.

(Costituzioni art. 112)

137. Le Figlie di Maria Ausiliatrice riguarderanno il silenzio come uno dei mezzi più importanti di perfezione e di regolare osservanza; perciò procureranno di praticarlo con molta esattezza, per tenersi più unite con Dio, e rivolgergli affettuose aspirazioni.

138. Per l'osservanza del silenzio rigoroso si richiede, non solo che non si parli, ma che si eviti ogni calpestio, strepito o rumore che possa disturbare il raccoglimento proprio e della comunità.

139. Nel tempo del silenzio moderato sarà permesso di parlare sommes-

samente, quando lo richieda il bisogno o il dovere, come per dirigere il lavoro, compiere commissioni, dar se-sto alle cose di casa, o per qualsiasi altro affare con le persone interne od esterne.

140. Senza una vera necessità nessuna si fermerà a parlare nei dormitori e per le scale.

SEZIONE IV.
DISPOSIZIONI PARTICOLARI

CAPO I.

Economia.

(Cost. art. 277, 307).

141. È conforme allo spirito di povertà una ben intesa economia, l'aver cura degli oggetti a proprio uso e della comunità ed impedire, per quanto è possibile, ogni guasto ed ogni spesa non necessaria.

142. L'esercizio annuale di contabilità s'inizierà sempre col 1° gennaio e si chiuderà il 31 dicembre.

143. Per la contabilità si segua quanto prescrivono le Costituzioni al riguardo.

144. L'Economa Ispettorale, sotto la vigilanza dell'Ispettrice, si occuperà delle provviste che si possono fare

cumulativamente per le Case dell'Ispettorìa.

145. A lei, pertanto, le Direttrici delle varie Case si rivolgeranno per gli articoli di cui possono abbisognare e anche per consiglio riguardo le provviste più importanti.

146. Per ottenere qualche vantaggio, si farà in modo di pagare sempre la merce in contanti, od al più presto possibile.

147. Ove si possa, le merci richieste si faranno spedire direttamente alle singole Case richiedenti, per evitare doppio trasporto. Ricevuta la merce, si esaminerà se corrisponde alla fattura e se ne accuserà ricevuta.

148. Si procurerà di fare le richieste per tempo, affinchè le spedizioni si effettuino col maggior risparmio possibile.

149. Non si viaggi che per necessità e nel modo più economico, approfittando sempre delle riduzioni permanenti od occasionali.

150. Durante il viaggio, si eviteranno le spese non assolutamente necessarie. Non si farà uso di vetture e di automobili, quando si possa fare il tra-

gitto a piedi, od usare altro mezzo di trasporto più economico.

151. Per evitare di entrare nei ristoranti e nei caffè, le Suore avranno l'avvertenza di portar seco il necessario.

152. Ciò che si può portare a mano, non si metterà tra i bagagli a pagamento.

153. Non si farà acquisto di libri senza vero bisogno, e nessuna avrà difficoltà di adoperare quelli già usati, essendo questo conforme alla povertà religiosa.

154. Si faccia economia anche nella carta, nuova ed usata, non si adoperi quella elegante e di lusso e si utilizzino i mezzi fogli bianchi delle lettere che si ricevono.

155. Non si spediranno lettere, pieghi, od altro per posta o per ferrovia senza bisogno, così pure si risparmieranno telegrammi ed espressi, quando si può ottenere lo stesso effetto con lettere. Ove si possa, senza inconvenienti, si procurerà di riunire in una sola busta le lettere che hanno la medesima destinazione.

156. Occorrendo nuove costruzioni, ampliamenti o adattamenti importanti

di locali, anzitutto si farà compilare un disegno dei lavori da eseguirsi, col calcolo della spesa che si dovrà incontrare; si vedrà quindi se vi siano i mezzi disponibili o la probabilità di trovarli. Di tutto si darà relazione al Consiglio Ispettorale, il quale trasmetterà il suo parere al Consiglio Generalizio, e dal medesimo si attenderà la licenza in iscritto per iniziare i lavori.

157. Nella forma degli edifizi, nella scelta dei materiali, nella mano d'opera, nella esecuzione dei lavori, negli ornamenti, così interni come esterni, non si dimentichi mai la povertà religiosa.

158. Prima di far provvista di mobili nuovi, come sedie, tavolini, ecc., o invetriate, porte, finestre, si osserverà se in casa, nel deposito di materiali vecchi e fuori d'uso, si trova qualcosa che, con minor spesa, possa servire all'uopo.

159. Le piccole riparazioni si faranno eseguire prontamente perchè il guasto non diventi maggiore. Durante le vacanze autunnali si provvederà all'imbiancatura dei locali, specialmente

dei dormitori, che dovrà farsi quando se ne veda il bisogno; così pure si darà per tempo biacca, vernice, olio, catrame agl'infissi e a tutto ciò che lo richiede.

160. I danni ragionati dalle alunne siano addebitati a chi ne fu causa, o, se questa non si conosce, a tutte le alunne in parte uguale.

CAPO II.

Viaggi - Soggiorni - Trasferimenti.

(Cost. art. 103, 104, 105).

161. Non si faranno viaggi senza vera necessità e senza il dovuto permesso.

162. Quando una Consorella, per qualsiasi motivo, dovesse recarsi da una Casa ad un'altra, la Direttrice la munità sempre di una lettera d'accompagnamento, in cui accennerà la ragione del viaggio, le fermate che dovrà fare, il denaro che le fu consegnato e tutte le altre indicazioni necessarie od opportune. Tale lettera sia munita del bollo della Casa di partenza. Arrivan-

do la Suora alla Casa cui è destinata, consegnerà alla Direttrice la lettera di accompagnamento. Con questo atto s'intenderà posta sotto la sua dipendenza, pel tempo che ivi dimorerà. Se la dimora è prolungata, la Casa a cui la Suora appartiene, sosterrà le spese occorrenti.

163. Dal giorno in cui sarà comunicata ad una Suora la sua destinazione, ella apparterrà per tutti gli effetti alla Casa alla quale è destinata. Questa rimborserà le spese di viaggio.

164. Allorchè una Consorella avrà da fare un viaggio, o dovrà recarsi provvisoriamente in altra Casa, le si darà il danaro necessario per l'andata e pel ritorno, con quel soprappiù che le potesse occorrere.

165. Il danaro, che in occasione di viaggio si riceve di soprappiù, non si potrà spendere in altre cose. Il prolungare il viaggio a piacimento od il comperare oggetti non necessari, senza permesso, è cosa contraria all'obbedienza e alla povertà.

166. Di ritorno dal viaggio, ciascuna si presenterà alla Superiora, le consegnerà il danaro sopravanzato, od even-

tualmente ricevuto, e le renderà conto di ogni cosa.

167. In viaggio le Suore pernottaranno e prenderanno ospitalità nelle Case dell'Istituto e, dove non ve ne fossero, procureranno di ottenerla da altre Religiose.

168. Nei viaggi, massime se lunghi, le Suore procureranno di occupare convenientemente il tempo nella preghiera, nella lettura e, quando è possibile, in qualche piccolo lavoro; sempre saranno di edificazione con il loro religioso contegno.

169. Le Figlie di Maria Ausiliatrice accoglieranno sempre le loro Conso-relle con carità e benevolenza. Con lo stesso spirito di carità riceveranno le Religiose di altri Istituti, che per bisogno chiedessero ospitalità nelle nostre Case.

170. Quando le Figlie di Maria Ausiliatrice, non escluse le insegnanti, cambiassero casa non porteranno seco se non i manoscritti, i disegni, la musica e i libri pei quali avessero ottenuto speciale permesso.

PARTE II. GOVERNO delle CASE

SEZIONE II.

NORME GENERALI
PER L'APPLICAZIONE DEL
SISTEMA PREVENTIVO

CAPO I.

Educazione morale.

(Costituzioni art. 2, 3).

196. Mezzo principale per la buona riuscita morale delle alunne è, da parte nostra, l'amarle sinceramente e puramente in N. S. Gesù Cristo, affinché esse trovino in noi delle vere madri e nella nostra Casa un'altra famiglia.

197. Per mantenersi in quella nobiltà di sentimenti, di azioni e di contegno, propria dell'educatrice cristiana, senza cui non vi può essere autorità morale, ognuna eviterà le impazienze, le irascibilità e soprattutto le affezioni sensibili e le parzialità, che sono il

verme roditore di ogni opera educativa.

198. Inoltre, si avrà cura di studiare e conoscere l'indole delle proprie alunne, il che giova per indirizzarle al bene e formarne il carattere. Si ritenga però che, per rendersi buone, le fanciulle hanno bisogno di sentirsi amate e stimolate dalle loro Superiore; mentre il contrario le scoraggia, le indispette e le rende cattive, come si credono giudicate; si procuri quindi, di trattarle sempre con quella bontà che deve caratterizzare la Religiosa educatrice.

199. Al principio dell'anno si faccia conoscere alle alunne il loro Regolamento, dandone lettura in forma solenne, presenti anche le maestre e le assistenti. Ogni settimana, in giorno determinato, se ne spieghi qualche articolo, aggiungendovi norme di buona educazione.

200. L'assistenza, anche in ricreazione, sia oculata e prudente, e non venga affidata solo alle assistenti propriamente dette, ma a tutte le Suore incaricate delle giovanette, che possono partecipare alla ricreazione.

201. Le alunne, che in ogni luogo debbono essere bene assistite, non si

lasceranno mai troppo ristrette e vicine le une alle altre, a mensa, in dormitorio, in chiesa, nello studio, nella scuola e in altri luoghi di convegno.

Potranno essere divise per classi o per età secondo il caso.

202. Di tempo in tempo è cosa utile mutare di posto le allieve, per mantenere la voluta disciplina.

203. Si esiga dalle alunne quella modestia e decenza nel vestire che è voluta dal carattere religioso dei nostri Istituti e dallo spirito del nostro Fondatore.

204. S'impediscano, con ogni cura, le così dette amicizie particolari, i bigliettini, i baci, le carezze, il mettere le mani addosso, i crocchi in ricreazione, ogni indebito rapporto con le esterne, e, soprattutto, i discorsi sconvenienti e dannosi.

205. Conosciutasi un'allieva pericolosa, sarà avvisata e corretta opportunamente e, qualora non si emendasse, sarà allontanata con fermezza, ma sempre coi dovuti riguardi.

206. Non si permetterà che visitino le alunne persone, le quali non comprovino di esserne autorizzate dai ge-

nitore, o da chi per essi, e fuori delle ore stabilite. Nel parlatorio vi sarà una Suora che vigilerà prudentemente, per impedire qualunque cosa che possa essere di nocumento alle allieve.

207. Non si permetterà alle alunne di fermarsi a studiare, a lavorare, a preparare accademie o recite dopo le orazioni della sera. Ove occorresse qualche eccezione, non si lasceranno senza la dovuta assistenza.

208. La Direttrice, per sè o per altre, farà qualche visita inaspettata nelle scuole e nei laboratori; nei dormitori tale visita, di quando in quando, la farà anche di notte.

209. Si tengano lontani dalle alunne tutti i libri e giornali pericolosi. In principio dell'anno si esiga da loro la lista completa dei libri che posseggono; si ritenga come grave ogni mancanza di sincerità a tale riguardo; e di quando in quando, specialmente in principio dell'anno scolastico, si facciano visite accurate per impedire che stampe pericolose siano introdotte o tenute nascostamente in casa.

210. Tutti i luoghi, ove possa incontrarsi qualche pericolo per la mora-

lità, siano ben illuminati e sorvegliati.

211. I vari ambienti: dormitori, scuole, laboratori, fuori del tempo in cui vi stanno le alunne, siano sempre chiusi e ne tenga le chiavi la Direttrice o l'incaricata.

212. Si noteranno, una volta per settimana, i voti di condotta, studio, lavoro, ordine e urbanità.

213. Non si permetterà alle alunne di passare in famiglia le vacanze che occorrono durante l'anno scolastico; e neppure saranno concesse le così dette « uscite a premio ».

L'Ispettrice potrà fare eccezione per le vacanze di Natale e di Pasqua solo per i pensionati ed i convitti dove vi siano alunne che frequentano le scuole pubbliche.

214. Le vacanze alla fine dell'anno scolastico siano abbreviate quanto più è possibile, e, prima di esse, le alunne vengano premunite contro i pericoli della loro età, e istruite sul contegno da tenere in famiglia e con le varie persone con cui dovranno trattare.

CAPO II.

Educazione religiosa.

(Cost. art. 3, 230).

215. L'educazione, senza la base della Religione, farebbe perdere al nostro Istituto la sua fondamentale caratteristica. Pertanto, nelle nostre Case, l'istruzione religiosa abbia il primo posto.

216. Innanzi tutto siano profondamente religiose le Figlie di Maria Ausiliatrice, affinchè divenga efficace la loro missione. Le giovanette ricevono quello che loro si dà, e le Suore non potrebbero mai dare quello che non possiedono.

217. Le pratiche di pietà saranno quelle del buon cristiano; esse sono contenute nel *Libro delle Preghiere*, in uso per le Suore e nella *Figlia Cristiana*, stabilita per le alunne e le oratoriane.

218. Si procuri che tutte le alunne esterne delle nostre Case, ogni mattina, prima d'entrare nelle rispettive sale di studio e di lavoro, vadano in cappella per la recita in comune delle

preghiere del buon cristiano. Ove si possa avere la comodità della Santa Messa per le alunne esterne, immediatamente prima della scuola, non si manchi di approfittarne.

219. Si avrà impegno perchè da tutte le alunne si faccia bene il prescritto Esercizio mensile della Buona Morte, il triduo di preparazione all'anno scolastico e gli Esercizi Spirituali.

220. Si promuoveranno tra le alunne le Associazioni in uso nelle nostre Case: la pia Unione delle Figlie di Maria, preferibilmente sotto il patrocinio di Maria Ausiliatrice; la Guardia d'Onore; la pratica dei nove Uffici; e l'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice.

221. Si inculcherà alle fanciulle e alle giovani, specialmente interne, delle nostre Case, di fare brevi e spontanee visite al SS. Sacramento: visite che sono da preferirsi a quelle in comune, perchè abitano le alunne ad una pia e salutare pratica che potranno continuare con frutto anche quando saranno tornate alle loro famiglie.

222. Le principali feste dell'anno siano celebrate con solennità facendo

eeguire il canto dalle alunne, secondo le prescrizioni della S. Sede, non dimenticando che il canto propriamente detto della Chiesa è il canto Gregoriano.

223. Tutte procureranno d'intervolare le alunne perchè, con la pratica più fedele dei loro doveri e con la più devota frequenza ai SS. Sacramenti, abbiano a trascorrere con fervore i mesi di S. Giuseppe, della Madonna e del Sacro Cuore, le novene e le feste particolari dell'anno.

224. In ogni classe elementare e nelle scuole di lavoro vi sarà ogni giorno circa mezz'ora di Catechismo o di Storia Sacra; nelle scuole secondarie una o due ore alla settimana; per tutte, ogni domenica, almeno mezz'ora di Catechismo. L'istruzione catechistica sarà accompagnata dalle nozioni di Storia Sacra e di Storia Ecclesiastica. L'insegnamento della religione, specialmente nelle classi superiori, sia sempre dato da persone idonee.

225. Potendo si tengano ogni anno, o preferibilmente, saggi catechistici; si dia con serietà l'esame di religione, distribuendo premi a coloro

che avranno riportato i punti migliori.

226. Le Figlie di Maria Ausiliatrice, memori che la vocazione e la scelta dello stato sono cosa di grandissima importanza, si daranno la massima premura di coltivare nella pietà le giovanette che mostrassero di essere dalla Divina Provvidenza elette ad uno stato più perfetto, ed avranno cure speciali per quelle che sembrassero chiamate al nostro Istituto.

227. I mezzi principali per promuovere le vocazioni religiose, sono soprattutto la carità e la stima vicendevole tra le Consorelle, le belle maniere e la dolcezza con le alunne, e il proporre esempi di anime che, consacrate a Dio nel fiore degli anni, diedero abbondanti frutti di bene e trovarono la vera felicità.

228. Ogni Direttrice si farà un dovere di far conoscere ed amare, dalle buone persone, l'Arciconfraternita dei Devoti di Maria Ausiliatrice e la Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane, e le animerà a dare il proprio nome.

Lo stesso farà con le Postulanti e le Novizie che non potessero continuare

nell'Istituto, e con le alunne che, terminati gli studi, ritornano alle proprie famiglie, e le inviterà altresì ad iscriversi alla locale sezione Ex-Allieve.

Per le norme pratiche da seguirsi, a riguardo di dette Associazioni, si atterrà agli appositi Regolamenti.

CAPO III.

Educazione intellettuale.

(Costituz. art. 3, 17, 28, 230, 268, 298).

229. Si procurerà che la scuola sia davvero educativa, ricordando che l'istruzione dev'essere un mezzo di perfezionamento morale.

230. Nella trattazione delle materie d'insegnamento e nella scelta dei libri di testo, pur uniformandosi ai programmi prescritti dallo Stato, si seguano, per quanto è possibile, i criteri, i metodi e le indicazioni che suggerirà la Consigliera Generale per gli studi nel nostro Istituto.

231. Si dia la preferenza ai libri di testo di Edizione Salesiana e, in mancanza di questi, si adottino altri testi

tecnicamente ben fatti e moralmente sicuri. Nessuna Direttrice o maestra li potrà cambiare senza il dovuto permesso.

232. Si vigilerà perchè nella Casa si adoperino i soli libri, giornali e periodici approvati dalle Superiori, le quali useranno ogni cautela per non introdurre di non necessari, o comunque non convenienti, chiedendo consiglio, ove occorra, ad un Superiore Salesiano.

233. Si veglierà attentamente perchè, nella biblioteca, che ogni Casa dovrà avere per le Suore, a pascolo della loro pietà, e in quelle scolastiche e circolanti per le Alunne, Oratoriane ed Ex-allieve, si tengano soltanto libri debitamente approvati. Occorrendo di dover istituire nuove biblioteche, o di rifornire le già esistenti, ciascuna Casa, per la scelta dei libri, dovrà attenersi all'elenco che l'Ispeitrice potrà mandare all'uopo. La cura della biblioteca sarà sempre affidata ad una Suora seria e competente.

234. Si daranno regolarmente gli esami nei tempi stabiliti dai Regolamenti scolastici della Nazione in cui ha sede la scuola.

235. Al termine dell'anno scolastico, dove vi è l'uso o se ne veda l'opportunità, si terrà un saggio di canti, suoni, declamazione e ginnastica, seguito dalla distribuzione dei premi.

Il trattenimento sarà breve e adatto alla circostanza.

236. Nelle scuole professionali, pur seguendo i programmi generali prescritti, si avrà l'avvertenza di appor- tarvi, d'intesa con l'Ispeitrice, le modificazioni e gli adattamenti richiesti dai bisogni e dalle esigenze dei luoghi.

CAPO IV.

Educazione fisica e igiene.

237. Il vitto, per tutte, sia sano e nutriente; i locali rispondano alle esigenze delle norme igieniche; si facciano a tempo debito le disinfezioni occorrenti; si ripuliscano con frequenza le pareti; si badi alla buona illuminazione, ecc. affinchè non si faccia una malintesa economia a danno della salute.

238. Si abitueranno le alunne ad attendere volentieri all'ordine e alla net-

tezza della persona, degli abiti, della biancheria e degli ambienti.

239. La durata dello studio non sarà mai troppo prolungata; essa non dovrà oltrepassare le due ore di seguito, così quella del lavoro. Quando si avesse da protrarre l'occupazione, s'interromperà almeno per un quarto d'ora, lasciando alle allieve un moderato sollievo.

240. Ogni giorno non vi saranno meno di otto ore fra scuola, studio e lavoro.

241. Tra le varie lezioni le alunne avranno qualche minuto di ricreazione, possibilmente all'aria libera, colla debita assistenza.

242. Non si permetterà alle alunne di studiare nel tempo della ricreazione. Solo in casi eccezionali, e col permesso dell'Ispettrice, si potrà concedere a quelle delle scuole superiori e pubbliche, di studiare per qualche tempo, dopo le preghiere della sera.

243. Durante la ricreazione saranno promossi trastulli onesti, adatti all'età e alla condizione delle allieve, e si preferiranno sempre i giuochi più movimentati.

244. La ricreazione, per regola or-

dinaria, volta per volta, non oltrepasserà l'ora. Nei giorni di vacanza non oltrepasserà l'ora e mezzo.

245. La passeggiata avrà luogo almeno una volta la settimana; anche le straordinarie, che non saranno frequenti, si faranno preferibilmente a piedi, secondo l'esempio del Beato D. Bosco, osservando, però, quanto l'igiene prescrive in proposito.

246. La sala dell'infermeria sarà isolata, per quanto sarà possibile, dal resto della casa e, qui più che altrove, si faranno le prescritte disinfezioni.